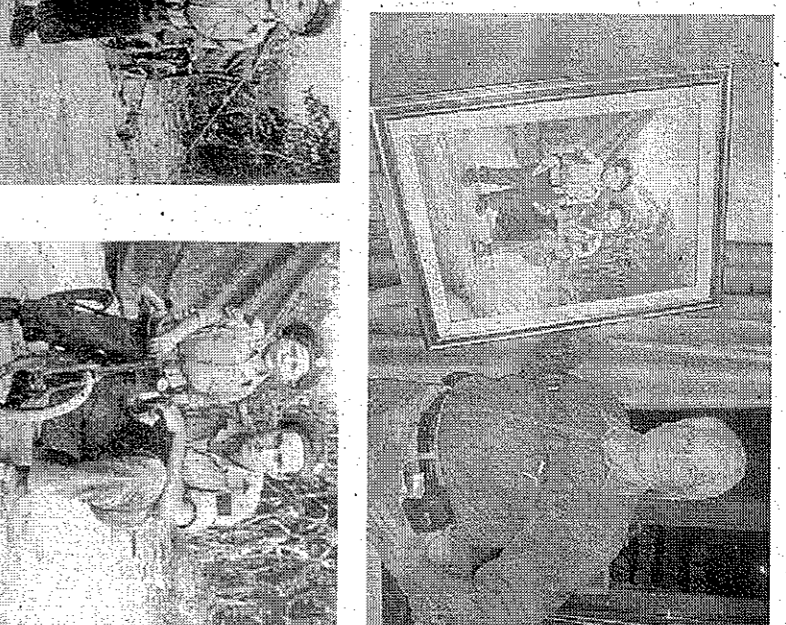
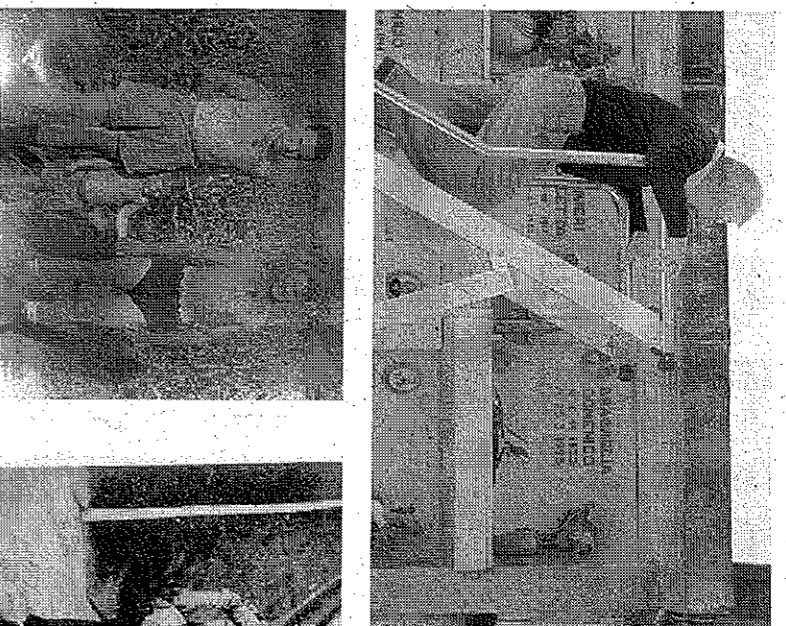
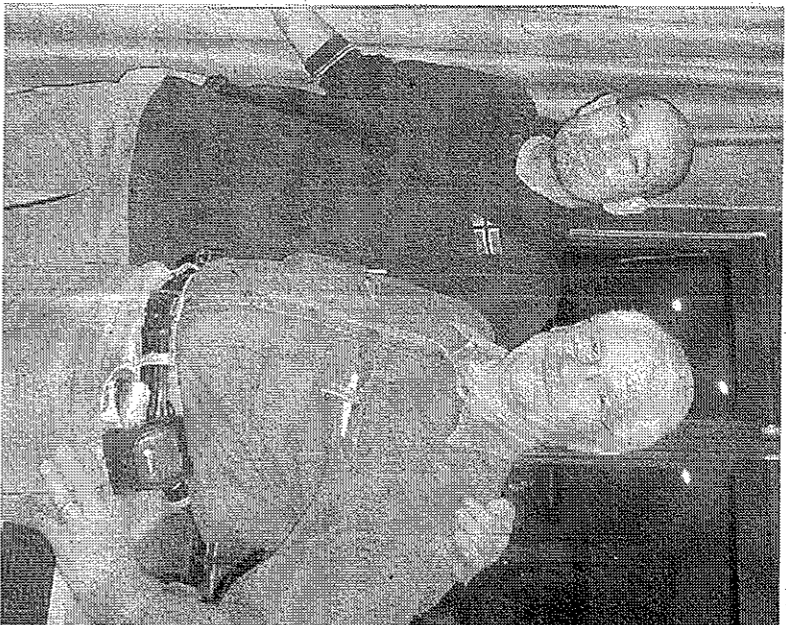


TORRICE Grazie all'aiuto di amici e ricercatori ha potuto ricostruire le proprie origini



Salvato nel '44 dai soldati canadesi torna dopo 68 anni in Ciociaria per ritrovare i familiari

La storia a lieto fine di Gino

di Cesidio Vano

Una bella storia che ha avuto il suo lieto fine. E' quella che vi abbiamo raccontato nei giorni scorsi e vede protagonista Gino Farnetti, oggi 71enne che è giunto in Ciociaria per ritrovare le sue origini ed i parenti. Una storia iniziata nel giugno del 1944, quando gli Alleati risalivano la Penisola liberandola dall'occupazione nazifascista. Lui, un bimbo di pochi anni, fu trovato dai soldati alleati, solo ed in stato di abbandono che lo portarono con loro affidandolo poi ad una famiglia di Ravenna.

Nel giorni scorsi vi abbiamo raccontato che il signor Gino, accompagnato ed aiutato da diversi amici, è arrivato in Ciociaria per ricostruire la sua storia e le sue origini. Le ricerche hanno avuto successo.

Il lieto fine lo racconta in una nota Paolo Sbarbada e Maurizio Federico, tra le persone che si sono attivate per riunire le fila di questa storia. «Dopo una lunga mattinata di ricerche presso il comune di Torrice, grazie alla disponibilità del Commissario Prefettizio, Ernesto Rajo e della responsabile dell'Ufficio Anagrafe Katia Savo - scrivono i due - siamo riusciti finalmente a risalire ai genitori naturali di Gino, a scoprire la sua data di nascita, arrivando fino ad individuare i suoi familiari an-



cora viventi. Dai dati anagrafici in nostro possesso abbiamo scoperto che Gino, il suo nome era Luigi Braglia, ha avuto un fratello maggiore Domenico, deceduto a Frosinone nel 1995 e padre di tre figli, attuali nipoti di Gino: Francesco e due sorelle che vivono a Veroli. E' un fatto veramente eccezionale riuscire a ricostruire la sua storia e le sue origini dopo quasi 70 anni!

Il signor Gino Farnetti è giunto a Frosinone venerdì scorso potendo così visitare Torrice ed incontrare i ritrovati parenti. Nel pomeriggio ha partecipato presso la Biblioteca Comunale di Frosinone, assieme alla

Era un bambino quando lo trovarono solo e girovago e lo portarono fino a Ravenna

Nelle foto in pagina i momenti di festa assieme ai parenti ritrovati e alcune foto d'epoca assieme ai soldati che si presero cura di lui. Gino ha appreso anche di aver avuto un fratello nel frattempo deceduto

sua amica e ricercatrice di Bagnacavallo, la Signora Mariangela Rondinelli, ad un incontro con tutte coloro tra ricercatori e storici che tanto hanno contribuito al

buon esito delle ricerche: il Dott. Angelo D'Agostini, Direttore della Biblioteca Comunale, il Sig. Costantino Jadecola, il Prof. Gianni Biasi, Maurizio Federico e Paolo Sbarbada. Sabato ha poi incontrato alcuni suoi familiari, recandosi anche al cimitero di Torrice per preparare sulla tomba del fratello Domenico e di altri congiunti scomparsi.

Nel giugno del 1944 furono due autisti canadesi in forza alla 5° Divisione Corazzata, Paul Hagen, e "Red" Oliver Lloyd, che lo videro mentre vagava nei boschi vestito di stracci ed in precarie condizioni, probabilmente in una zona zona fra Torrice e Pofi. Imme-

diatamente lo rifocillano e cercano di farsi dire il nome, da dove veniva, e soprattutto dove erano i suoi genitori. Riuscirono solo a sapere il nome, "Gino", e il cognome, anche se venne male interpretato per la differenza della lingua. Non trovano né nessuno a cui affidarlo i due soldati decisero di portarlo con loro. Gino seguì così i canadesi nella loro avanzata verso il Nord Italia, fino a Ravenna dove nel febbraio del 1945, venne dato in affidamento ad una giovane coppia. Al termine della guerra venne ufficialmente adottato dalla famiglia, assumendo il cognome del padre "Farnetti" e successivamente "Farnetti".